Bozza lettera ai confratelli dell’India

Cari confratelli,

con queste mie parole voglio farvi sapere tutta la mia vicinanza, il fraterno affetto e la grande preoccupazione per la situazione che state vivendo voi e con la vostra gente.

Quotidianamente mi arrivano notizie e segnali di una situazione sanitaria nazionale sempre più preoccupante e fuori controllo. So bene che non è lo stesso per tutti voi; essendo l’India un sub continente le zone e le situazioni sono molto diverse, ma nell’insieme sento con dolore e con trepidazione le notizie delle morti e delle sofferenze.

Tra le zone che stanno soffrendo maggiormente vi sono aree in cui siamo intensamente presenti come comunità salesiane:

**Calcutta**, dove un giovane confratello sacerdote è mancato per covid nei giorni scorsi e un altro è in situazione di salute difficile, con molte comunità interessate dal contagio;

**Mumbai,** è anche una delle zone con maggiore concentrazione di contagi;

**il nord est e in particolare Shillong,** dove il nostro confratello ispettore è ricoverato in terapia intensiva con ossigeno. Sicuramente ci sono molte altre comunità e aree urbane o rurali che sono particolarmente esposte alla pandemia e alle sue conseguenze, in condizioni che cambiano di giorno in giorno e di cui voi siete al corrente.

Conosciamo la difficoltà ad avere assistenza medica, sappiamo che è un problema condiviso un po’ in tutto il paese e questo rende particolarmente difficile questo tempo per tutti voi, i vostri familiari e chi vive in stretto contatto con noi, condividendo la Missione e la Spiritualità Salesiana.   
  
Sappiamo della difficoltà a trovare cure appropriate, in particolare l’ossigeno, come anche riportano i media internazionali; il vaccino pare ancora una risposta a questa sfida non accessibile ai più; ci immaginiamo la difficoltà a spostarsi dentro il paese, anche quando ci sono motivi gravi che coinvolgano i vostri cari o altre realtà o persone colpite dalla pandemia.

Non sono io, cari confratelli che posso illustrarvi ciò che voi e la vostra gente conoscete benissimo e quotidianamente; siete voi che potete renderci partecipi di questa triste realtà. Ma vorrei che voi sentiste forte la vicinanza mia e di tutta la Congregazione, di tutti i confratelli e della Famiglia Salesiana di tutto il mondo.

La vostra risposta a questa sfida globale nei mesi scorsi è stata esemplare per tutto il mondo salesiano. Siete intervenuti con prontezza e grandissima generosità a fianco di chi più aveva bisogno, moltiplicando gli sforzi e le iniziative. Purtroppo, la sfida del Covid è così grande che quanto possiamo fare mettendo in campo tutte le nostre forze non riesce ad arginare l’onda di sofferenza e morte che questo male porta con sé. Una prova viene anche dalle centinaia di confratelli che han perso la vita a causa del contagio dall’inizio della pandemia fino ad oggi.

Sentitevi sostenuti dalla nostra preghiera e vicinanza e sappiate che vi abbiamo molto a cuore; il vostro dolore non ci lascia indifferenti. Questo tempo di Pandemia mette in difficoltà la nostra vita, ci tocca duro, fino alla morte, ma non ci toglie la Speranza della Presenza di Dio e della Madre di Dio Maria Ausiliatrice.

Siamo nel mese di maggio e vorrei affidare tutti e ciascuno di voi alla Madre del Cielo perché sostenga la vostra vita, aiuti tutti noi a sostenere le vostre fatiche con la vicinanza e la solidarietà.

Portate la mia preghiera ed il mio ricordo alle vostre famiglie, alla Famiglia Salesiana e a tutti coloro che lavorano e condividono con noi la missione salesiana.

Conclusione…